

Pinocchio e gli Altri rivivono nella scatola magica

••• È presentato dal vivo, fino al 30 maggio, tutti i giorni alle 20.30 e la domenica alle 18, presso il Teatro Vascello, lo spettacolo «Error Materia», studio da «Le avventure di Pinocchio, storia di un burattino» di Carlo Collodi con drammaturgia originale, regia e interpretazione di Evelina Rosselli, Caterina Rossi, Michele Eburnea e Diego Parlanti, con light design di Camilla Piccioni, sound-design di Filippo Lilli e realizzazione scene di Danilo Rosati.

La drammaturgia della prima sezione si fonda su una riformulazione dell'opera collodiana a partire dalla nascita del burattino fino al momento della sua morte, dove terminava la prima stesura per volontà del suo autore originale. La messinscena, articolata secondo un codice multidisciplinare, si fa espressione di linguaggi diversi che confluiscono l'uno nell'altro, da quello verbale a quello fisico a quello sonoro e musicale.



In questo senso il lavoro vuole allontanarsi dal linguaggio scenico tipico del teatro di prosa, per confrontarsi con i linguaggi della contemporaneità, in particolare alla ricerca di un dialogo con le possibilità offerte dal mondo del sound design.

La narrazione procede per un'alternanza di quadri, ognuno dei quali sviluppa un tema, sviscerato e riorganizzato in una nuova drammaturgia, contrapponendo la funzione-Pinocchio alle

altre funzioni che azionano la macchina delle sue avventure: gli Altri. Queste figure esterne al protagonista risultano svincolate dalla nomenclatura classica dei «personaggi della favola» e diventano funzioni agenti, responsabili di portare avanti la narrazione attraverso la trasformazione dei suoni, degli spazi, dei tempi dell'azione.

Così come nella favola il burattinaio Collodi muove la sua creatura senza fili lasciandola negli eventi e gestendola a proprio piacimento, così lo spazio teatrale è una nuova «scatola magica», capace di confondere, ingannare e sottomettere chi la visita. Il sistema di illusioni tipico del teatro all'italiana è tuttavia ribaltato, per cui la finzione finisce per essere ampiamente dichiarata, come scelta stilistica. Alla logica della «macchina», il burattino resiste e si ribella in modo forsennato.

T. D. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

22. SPETTACOLI A ROMA

IL TEMPO
mercoledì 26 maggio 2021